



## DOMENICA 13 LUGLIO - XV TEMPO ORDINARIO

### Dal Vangelo di Luca (10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?».

Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?».

Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso».

Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?».

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico

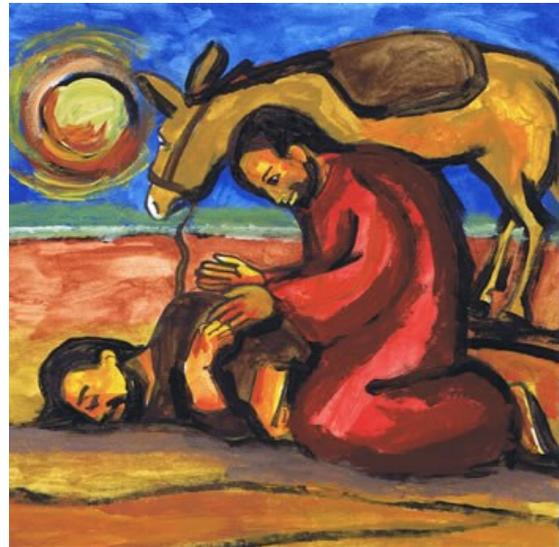
e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno».

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui».

Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».



**In pratica** Ascoltando in questa domenica la parabola del buon samaritano, siamo raggiunti da una grande consolazione: sapere che la «compassione» (Lc 10,33) di Dio non oltrepassa mai con indifferenza la nostra umanità, ma si ferma a versarvi l'olio di un amore che «rinfranca l'anima» e fa «gioire il cuore» (Sal 18[19],8.9). L'esegesi del celebre racconto di Luca è unanime nel riconoscere, in questo samaritano buono e attento, il volto stesso del Signore Gesù il cui sguardo ha così tanto «cura» (Lc 10,34) di noi da mettere in gioco ogni risorsa pur di risollevarlo il nostro corpo «mezzo morto» (10,30) per riconsegnarlo a una speranza di vita: «Gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo» (10,34).

All'origine di questa sequenza di atti di amore inarrestabile e premuroso, non deve sfuggirci un verbo chiave – «gli si fece vicino» (10,34) – che sembra essere l'istinto di cui non sono capaci né quel «sacerdote», né quel «levita» che scendevano «per quella medesima strada» (10,31-32) dove stava l'uomo assalito dai briganti, ma che per motivazioni religiose decidono di non contaminarsi e di proseguire con indifferenza il loro cammino. La Legge offerta dal «Dio invisibile» (Col 1,15) a Israele, perché il popolo potesse osservare «i suoi comandi e i suoi decreti» con una disponibilità piena – «con tutto il cuore e con tutta l'anima» (Dt 30,10) – ammette il grande fraintendimento di poter apparire come una parola troppo distante dalle nostre reali capacità e dalle nostre misure di amore: «Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?» (30,12). L'esegesi che lo stesso Mosè consegna al popolo riguardo al comando di Dio vuole impedire che il dono della Legge possa essere inteso come un modo per non sentirsi responsabili della vita dell'altro, anziché prendersene cura con viva compassione. Per evitare questo fraintendimento, il libro del Deuteronomio precisa che non esiste nessun motivo – tanto meno pretesto – religioso che possa autorizzarci a non mettere in pratica l'amore fraterno quando le circostanze ci «comandano» di esserne interpreti: «Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (30,14).

La domanda del Maestro non può che apparire retorica, ma in realtà contiene una scintilla di perenne rivelazione: «Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» (Lc 10,36). Ciò che Dio si attende dalla nostra umanità, creata a immagine e somiglianza della sua vita divina, non è l'esecuzione di atti d'amore con cui proviamo a sentirci utili o, persino, indispensabili al prossimo. Molto più semplicemente, Dio desidera che diventiamo capaci di avvicinarci così tanto all'altro da riconoscere nel suo volto – sfigurato dalla sofferenza e dal male – lo stesso mistero di debolezza che in noi cerca e attende salvezza. Quando dimentichiamo che quell'uomo mezzo morto e mezzo vivo non siamo altro che tutti noi, feriti e abbandonati nel viaggio della nostra vita, rischiamo di diventare indifferenti oppure rassegnati nei confronti della possibilità che la carità di Cristo sia il balsamo capace di riconciliare tutte le cose, «avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20). Nella misura in cui custodiamo la memoria di essere raggiunti da un amore che ci rende non solo capaci, ma persino desiderosi di farci prossimi all'altro, possiamo imparare a fare del viaggio della nostra vita un vero e continuo sacramento di compassione, fino a trasformare i nostri giorni in una condivisione di salvezza, dove ci lasciamo toccare e sensibilizzare da ogni ferita e da ogni dolore come fossero i nostri. Come se, ormai, fossimo tutti un solo «corpo» (1,18), amato e redento.

*Signore Gesù, tu metti nel nostro cuore una parola di cui è impossibile dubitare, ma ci resta la paura di avvicinarci all'altro, che ha gli stessi nostri bisogni, la stessa vulnerabilità. Allontana da noi questa paura, che ci impedisce di mettere in pratica l'amore che pure pulsa e preme dalle nostre ferite curate. Suscita in noi il desiderio di amare come siamo amati.*

(fr. Michaeldavide)

# VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

## **DOMENICA 13 LUGLIO - XV ordinario**

**Messe ore 8.00**

(+ Ciminelli Cristiano + Paganelli Tarcisio e Martinelli Teresa)

**ore 10.30** (+ per la comunità)

*Messa di ringraziamento del CRE*

## **LUNEDI 14 LUGLIO - San Camillo de Lellis**

**ORATORIO POMERIGGIO CHIUSO PER CRE; APERTURA 18.00-19.00; 20.30 - 22.30**

- Eucarestia ore 8.00 (+Lecchi Luigi + Ghezzi Letizia)

*QUARTA SETTIMANA CRE 2025*

## **MARTEDI 15 LUGLIO - San Bonaventura**

**ORATORIO POMERIGGIO APERTO ORE 14.40.-19.00; 20.30 - 22.30**

- Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Roncalli)

## **MERCOLEDI 16 LUGLIO - Santa Maria del Carmelo**

**ORATORIO POMERIGGIO CHIUSO PER CRE; APERTURA 18.00-19.00; 20.30 - 22.30**

- Eucarestia ore 8.00 (+ Rovelli Ferruccio + Carminati Mario)

## **GIOVEDI 17 LUGLIO**

**ORATORIO POMERIGGIO CHIUSO PER CRE; APERTURA 18.00-19.00; 20.30 - 22.30**

- San Siro: Eucarestia ore 20.00 (+ Magni Raffaella)

## **VENERDI 18 LUGLIO**

**ORATORIO POMERIGGIO CHIUSO PER CRE; APERTURA 18.00-19.00; 20.30 - 22.30**

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

## **SABATO 19 LUGLIO**

- Eucarestia ore 8.00 (+ Pedruzzi Luigi + Casati Claudina)

*Partenza campo estivo medie/adolescenti a Branzi*

- Eucarestia ore 18.00 (+ Carminati Giuseppe e Eugenia  
+ Sr. Rinelda Vitali + Manzini Genoveffa, Carlo e Romolo  
+ Martinelli Angela e Colombo Enrico)

## **DOMENICA 20 LUGLIO - XVI ordinario**

**Messe ore 8.00** (+ Robazza Giustino e fam.)

**ore 10.30** (+ per la comunità)

♦ Offerte della settimana € 458,00

♦ Offerte dalle buste € 665,00

**GRAZIE !!!**

**ORATORIO CHIUSO PER CRE**

**APERTO IL POMERIGGIO**

**DI MARTEDI 8 E GIOV 10/7**

**Aperto dopo il Cre**

**dalle 18.00 alle 18.45**

**LE SERE  
DA LUNEDI'  
A VENERDI'  
ORATORIO  
APERTO ORE  
20.30 - 22.30**



**CAF ACLI**

**16/23/30 luglio**

**dalle ore 8.45 alle 10.15**



**SALUTI DAL CRE**

Terza Settimana

